



COMUNE DI ROGLIANO

(Provincia di Cosenza)

PIANO DELLA PERFORMANCE DEL COMUNE DI ROGLIANO (CS)

INDICE

Capitolo I Le informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

1. Presentazione del Piano
2. Il contesto istituzionale ed organizzativo del Comune
3. Il contesto comunale ed esterno
4. L'amministrazione in "cifre"

Capitolo II Il ciclo della performance

1. Mandato istituzionale, missione, vision e ciclo della performance
2. La definizione degli obiettivi
3. Il ciclo della performance: rappresentazione

Capitolo III L'albero della performance

1. L'albero della performance: rappresentazione
2. La pianificazione : missioni e aree strategiche
3. La programmazione : obiettivi strategici ed operativi. Il PEG

CONCLUSIONI

Capitolo I

Le informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

1. Presentazione del Piano

Con la redazione del presente Piano della performance, di seguito denominato Piano, prende avvio il ciclo di gestione della performance, così come stabilito dall'art.4 del D.lgs n.150/2009 (Decreto legislativo 23 ottobre 2009, n.150 - Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.).

Gli indirizzi ed i conseguenti obiettivi strategici che il Comune di Rogliano (CS), di seguito denominato "Comune", intende perseguire nel corso del triennio di riferimento del presente documento, relativo agli anni 2011/2013, risentono dei recenti interventi legislativi e governativi riguardanti il federalismo fiscale, il taglio dei trasferimenti statali, il patto di stabilità, la trasparenza, la customer satisfaction, il nuovo sistema dei controlli introdotto con l'istituzione dell'O.I.V. e, per quanto riguarda il personale, le novità in tema di valutazione della performance, i limiti di spesa e il blocco della contrattazione collettiva nazionale.

È stata posta, pertanto, l'attenzione sul contenimento della spesa (vedasi, da ultimo, la delibera di G.C. n. 144 del 03/11/2011 avente ad oggetto: " Piano triennale 2011/2013 per il contenimento delle spese di funzionamento – L. n.244/2007"), sul reperimento di entrate e finanziamenti, sullo studio delle modalità operative da adottare per mantenere/garantire la qualità dei servizi ai/cittadini/e, sulla rilevazione dello stato di soddisfazione di questi/e ultimi/e e, conseguentemente, sui processi interni che governano l'attività del Comune e sull'organizzazione.

Il Comune si avvarrà, per la misurazione, la valutazione, il monitoraggio della performance, della metodologia licenziata nel 2010 e utilizzata già in tale anno dal Nucleo di valutazione, con adattamenti, se necessari, e con le integrazioni dovute, che saranno stabiliti dall'O.I.V., istituito con delibera della G.C. n. 157 del 30/12/2010.

Tutte le attività realizzate, inoltre, dovranno rispondere al principio della trasparenza, e dovrà trovare attuazione il programma triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2011/2013 approvato dalla Giunta con delibera n. 51 del 14/04/2011.

Il presente documento programmatico, come precisato di valenza triennale, viene elaborato ai sensi dell'art.10 del citato D.Lgs n.150/2009 ed individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici che il Comune persegue e gli obiettivi operativi che verranno conseguiti nel corso del 2011.

2. Il contesto istituzionale ed organizzativo del Comune

In base alla Costituzione Italiana la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali (Principi fondamentali - art. 5) ed è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato; i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione stessa (Parte seconda- TITOLO V - art. 114). Il Comune di Rogliano ha approvato con delibera consiliare n. 3 del 14/01/2008 il proprio Statuto, secondo il quale la Comunità roglianese realizza la sua autonomia nella identità storica e civile e nella vocazione al proprio sviluppo, mediante forme di cittadinanza attiva e le responsabilità di governo degli organi elettivi comunali.

Il Comune esprime le preferenze politiche e sociali della Comunità, curandone gli interessi generali e garantendone l'autonomia attraverso lo Statuto stesso e i propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. Esso, nel rapporto di leale collaborazione con altri Comuni e livelli di governo e di equiordinazione con la Provincia di Cosenza, la Regione Calabria e lo Stato partecipa all'unità e indivisibilità della Repubblica; attua la Carta Europea delle autonomie locali; partecipa, in via diretta o mediante gli organismi di presenza e rappresentanza delle Autonomie Locali, alla concertazione e alla consultazione nazionale, regionale e provinciale (art.4).

Il Comune, inoltre, sostiene la crescita della Comunità mediante la costruzione della coesione sociale ed economica, e la ricerca di una visione e progettazione unificante, strategica e condivisa dello sviluppo. A tal fine ha individuato nel proprio Statuto le finalità sociali ed economiche che si propone segnatamente di perseguire (art. 5).

La sua azione istituzionale è improntata al principio di sussidiarietà (art. 6) e realizza la propria autonomia nel rispetto dei principi di partecipazione, decentramento e cooperazione (art.7).

Al fine di stimolare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla vita amministrativa, il Consiglio comunale, organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune, ha pertanto istituito le seguenti Commissioni speciali, composte prevalentemente da membri esterni:

“Ambiente, energie rinnovabili e politiche per il risparmio energetico”;

“Attività sociali e pari opportunità”;

“Attuazione del federalismo municipale e programmazione economica”;

“Politiche dello sport”;

“Politiche intercomunali per la conurbazione dei comuni – trasporti”;

“Valorizzazione del centro storico e politiche per le attività produttive”.

Organi di governo del Comune sono il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo; è composto dal Sindaco e da 12 membri. Esso elegge, scegliendolo tra i Consiglieri, il Presidente ed il Vicepresidente, con il compito di convocarlo, presiederlo, sovrintendere alle sue attività.

La Giunta comunale, attualmente composta dal Sindaco che la presiede e da quattro assessori facenti tutti parte del Consiglio Comunale, è l'organo che collabora con il Sindaco nel governo del Comune.

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, rappresenta l'Ente, convoca e presiede la Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti, sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune, esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge ed è ufficiale del Governo nelle funzioni di competenza statale di cui all'art. 54 TUEL.

Il Comune si avvale di una propria struttura organizzativa.

L'attuale struttura organizzativa risulta schematicamente dal seguente prospetto:

SEGRETARIO GENERALE : dipendente del Ministero dell'Interno; in rapporto di servizio con il Comune, a seguito di nomina da parte del Sindaco.

DIPENDENTI

Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	
		Uomo	Donna
D3	3	=	=
D1	4	5 di cui 1 in mobilità presso il Giudice di pace di Rogliano e 2 ex 110 TUEL	1
C	23	8 di cui 1 in mobilità presso il Giudice di pace di Rogliano	5
B3	8	6	=
B1	9	1	=
A	24	3	=
TOTALE	71	23	6

LAVORATORI/LAVORATRICI SOCIALMENTE UTILI : n. 22 unità di cui n. 8 uomini e n. 14 donne

LAVORATORI/LAVORATRICI DI PUBBLICA UTILITA': n. 16 unità di cui n. 6 uomini e n. 10 donne

Attualmente la struttura è suddivisa in sei Settori:

- Settore 1° Amministrativo – Tributi – Patrimonio;
- Settore 2° Sviluppo del territorio;
- Settore 3° Lavori pubblici;
- Settore 4° Economico/Finanziario;
- Settore 5° Polizia Municipale;
- Settore 6° Socio/Culturale.

- 📁 Per conoscere le funzioni di massima di ciascun Settore, chi è il suo responsabile, il personale assegnato, le risorse e i mezzi strumentali di cui dispone vedasi l'allegato "A" al PEG 2011.

[C:\Documents and Settings\UTENTE\Impostazioni locali\Temporary Internet Files\Content.MSO\AllegatoA\(A1-A7\).docx](C:\Documents and Settings\UTENTE\Impostazioni locali\Temporary Internet Files\Content.MSO\AllegatoA(A1-A7).docx)

La dotazione organica del Comune è definita in base ai regolamenti di organizzazione; alla copertura dei relativi posti si provvede, nel rispetto dei vincoli di legge e nell'ambito delle disponibilità di bilancio, tramite concorsi pubblici o mediante assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, regolati dalle norme di diritto privato, qualora occorra avvalersi di alte professionalità.

Il regolamento di conferimento degli incarichi è soggetto al controllo collaborativo della Corte dei conti – Sezione Regionale della Calabria.

Nel triennio 2011/13 considerato si procederà all'avvio ed al completamento dei nuovi assetti organizzativi delineati dal Dlgs. n. 150/2009.

Per lo svolgimento di alcune attività e servizi il Comune opera anche mediante le seguenti società partecipate:

Presila Cosentina s.p.a.: è una società mista pubblico-privata, con sede legale in Rogliano, le cui quote azionarie sono detenute al 51% dai Comuni e al 49% dal Socio privato "Ecologia Oggi Spa". La società si occupa di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani differenziati e non.

GAL Savuto srl: è una società consortile a responsabilità limitata della quale fanno parte tutti i Comuni del Savuto, con sede in C/da Valleggiannò c/o Comunità Montana Savuto, S. Stefano di Rogliano (CS), creata nel 2009 con la finalità di presentare alla Regione Calabria un valido piano di sviluppo locale a valere sul PSR 2007/2013.

Asmenet Calabria s.c.r.l.: è un Centro Servizi Territoriale, vale a dire una struttura di aggregazione studiata per risolvere i problemi dei Comuni calabresi piccoli e medio-piccoli, che li supporta offrendo loro vari servizi, con sede in Lamezia Terme (CZ).

3. Il contesto comunale ed esterno

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni in merito al contesto in cui il Comune svolge la propria attività istituzionale.

3.1 Il contesto interno

Innanzitutto è bene conoscere alcuni dati per potere meglio inquadrare la realtà della comunità roglianese:

IL TERRITORIO

-Informazioni desunte dalla Relazione previsionale e programmatica al bilancio di previsione 2011-

Superficie in Km² 41,86

RISORSE IDRICHE

Fiumi e torrenti n° 2

STRADE

* Statali Km

10

* Vicinali Km

50

* Provinciali Km

30

* Comunali Km

80

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

° Piano Strutturale Comunale approvato con Delibera C.C. n° 33 del 31/07/2008

Particolarità Statistiche del Comune

Rogliano: Posizione nelle Classifiche

Tipo Classifica	Pos. Nazionale	Pos. Regionale	Pos. Provinciale	Valore
Popolazione maggiore	2.126 _o	71°	29°	5.828
Popolazione minore	5.967 _o	339°	127°	"
Densità Popolazione	3.425 _o	115°	43°	140,9 abitanti/kmq
Superficie più estesa	2.135 _o	118°	54°	41,36 kmq
Superficie meno estesa	5.958 _o	292°	102°	"
Reddito Medio per Popolazione più alto	5.806 _o	25°	9°	€ 8.117
Reddito Medio per Popolazione più basso	2.287 _o	385°	147°	"
Percentuale Dichiaranti IRPEF più alta	6.746 _o	93°	37°	39,0%
Percentuale Dichiaranti IRPEF più bassa	1.347 _o	317°	119°	"
Percentuale Cittadini Stranieri più alta	7.243 _o	324°	121°	1,2%
Tasso di Natalità più alto (comuni>5.000)	1.234 _o	38°	9°	9,4
Tasso di Natalità più basso (comuni>5.000)	1.176 _o	45°	24°	"
Età Media più alta	5.327 _o	232°	99°	42,5
Età Media più alta (comuni>5.000)	1.094 _o	21°	10°	"
Età Media più bassa	2.766 _o	178°	57°	"
Percentuale Coniugati più alta (comuni>5.000)	1.031 _o	21°	18°	50,8%
Percentuale Coniugati più bassa (comuni>5.000)	1.371 _o	62°	15°	"

Percentuale Divorziati più alta (comuni > 5.000)	* 2.166 °	61°	31°	0,6%
Percentuale Divorziati più bassa (comuni > 5.000)	* 235°	22°	2°	"
Situati più a Nord (casa comunale)	7.424 °	153°	136°	latitudine: 39,1822
Situati più a Sud (casa comunale)	669°	257°	20°	"
Situati più a Est (casa comunale)	378°	169°	58°	longitudine: 16,3218
Situati più a Ovest (casa comunale)	7.715 °	241°	98°	"
Altitudine massima maggiore	* 1.613 °	72°	42°	1.452 mslm
Escursione altimetrica maggiore	* 1.739 °	* 114°	* 62°	1.108 m
Nome del comune più lungo	* 4.577 °	* 232°	* 98°	8 caratteri

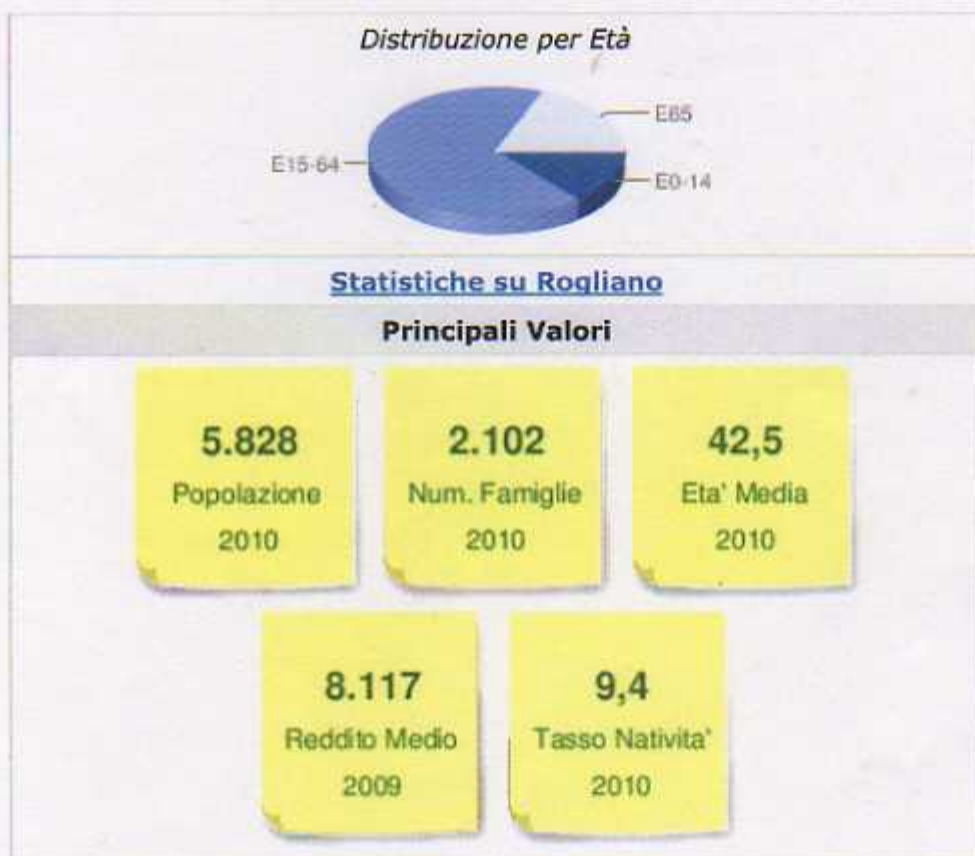
Nota

Le posizioni precedute con un * sono a pari merito con altri comuni.

PIU' IN PARTICOLARE:

LA POPOLAZIONE

-Informazioni sulla popolazione residente nel Comune di Rogliano.
Censimenti dal 1861 al 2001 e dati indagini anagrafiche. Elaborazioni su dati Istat-

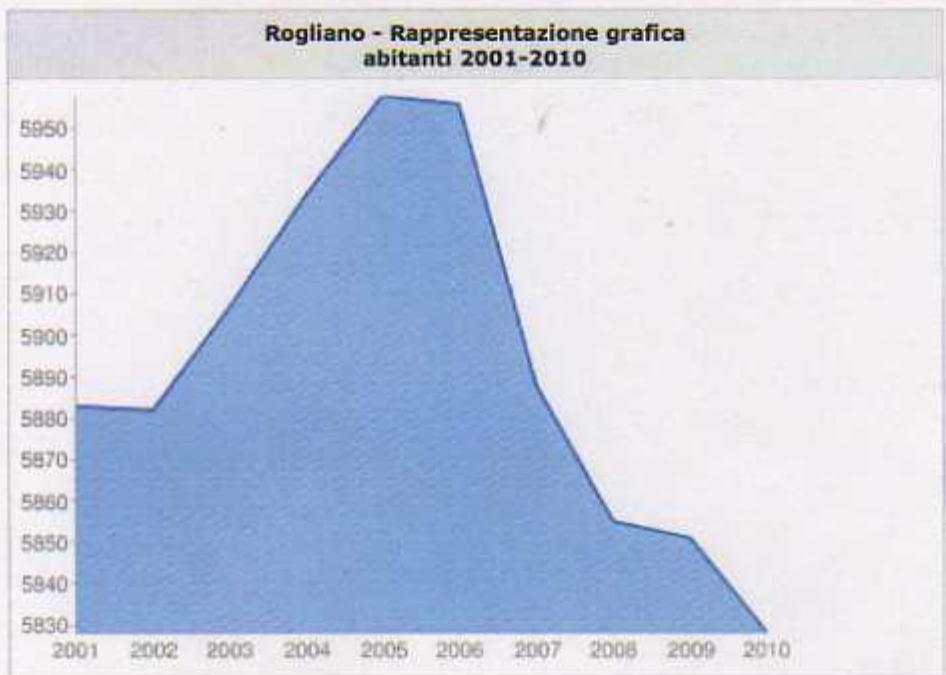


Popolazione Rogliano 1861-2010

Anno	Residenti	Variazion e	Note
1861	4.888		Minimo
1871	5.101	4,4%	
1881	5.235	2,6%	
1901	5.730	9,5%	
1911	6.057	5,7%	
1921	6.378	5,3%	
1931	6.037	-5,3%	
1936	6.299	4,3%	
1951	7.173	13,9%	Massimo
1961	7.092	-1,1%	
1971	6.135	-13,5%	
1981	5.843	-4,8%	
1991	5.819	-0,4%	
2001	5.892	1,3%	
2010 ind	5.828	-1,1%	

Popolazione Rogliano 2001-2010

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Component i per Famiglia	%Ma schi
2001	5.883				
2002	5.882	0,0%			48,7%
2003	5.907	0,4%	2.082	2,84	48,5%
2004	5.934	0,5%	2.112	2,81	48,4%
2005	5.958	0,4%	2.124	2,81	48,6%
2006	5.956	0,0%	2.124	2,80	48,4%
2007	5.888	-1,1%	2.116	2,78	48,3%
2008	5.855	-0,6%	2.117	2,76	48,7%
2009	5.851	-0,1%	2.110	2,77	48,7%
2010	5.828	-0,4%	2.102	2,77	48,8%



% Trend Popolazione 2001-2010



Bilancio Demografico Rogliano

Tassi (calcolati su mille abitanti)						
Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	5.883	8,8	8,0	0,8	-1,0	-0,2
2003	5.895	6,3	8,5	-2,2	6,4	4,2
2004	5.921	12,0	7,8	4,2	0,3	4,6
2005	5.946	9,2	9,8	-0,5	4,5	4,0
2006	5.957	9,2	9,9	-0,7	0,3	-0,3
2007	5.922	7,4	8,3	-0,8	-10,6	-11,5
2008	5.872	8,0	9,2	-1,2	-4,4	-5,6
2009	5.853	9,7	6,3	3,4	-4,1	-0,7
2010	5.840	9,4	10,4	-1,0	-2,9	-3,9

Variazioni					
Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Per variazioni territoriali	Saldo Totale	Popolazione al 31/12
2002	5	-6		-1	5.882
2003	-13	38	0	25	5.907
2004	25	2	0	27	5.934
2005	-3	27		24	5.958
2006	-4	2	0	-2	5.956
2007	-5	-63	0	-68	5.888
2008	-7	-26	0	-33	5.855
2009	20	-24	0	-4	5.851
2010	-6	-17	0	-23	5.828

Dettaglio Bilancio Demografico								
Anno	Nati	Morti	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati
2002	52	47	77	2	14	97	2	0
2003	37	50	102	15	8	81	5	1
2004	71	46	88	20	2	105	3	0
2005	55	58	96	6	1	74	2	0
2006	55	59	91	7	2	92	5	1
2007	44	49	57	13	0	132	1	0
2008	47	54	71	15	0	109	3	0
2009	57	37	68	13	0	103	0	2
2010	55	61	88	17	0	122	0	0

Rogliano - Popolazione per Età						
Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
<u>2007</u>	14,7%	66,7%	18,6%	5.956	126,2%	41,1
<u>2008</u>	14,3%	66,9%	18,8%	5.888	131,6%	41,7
<u>2009</u>	13,9%	67,2%	18,8%	5.855	135,2%	42,1
<u>2010</u>	13,5%	67,4%	19,1%	5.851	140,9%	42,5

Rogliano - Coniugati e non

Anno	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale	%Coniugati/e	%Divorziati/e
2007	2.540	2.937	32	447	5.956	49,3%	0,5%
2008	2.470	2.936	33	449	5.888	49,9%	0,6%
2009	2.430	2.943	31	451	5.855	50,3%	0,5%
2010	2.406	2.970	35	440	5.851	50,8%	0,6%
Totale	9.846	11.786	131	1.787	23.550		

Maschi (2010)

Stato Civile	Quanti	Percentuale
Celibi	1.287	45,1%
Coniugati	1.475	51,7%
Divorziati	10	0,4%
Vedovi	79	2,8%
Totale	2.851	



Femmine (2010)

Stato Civile	Quanti	Percentuale
Nubili	1.119	37,3%
Coniugate	1.495	49,8%
Divorziate	25	0,8%
Vedove	361	12,0%
Totale	3.000	



Totale (2010)

Stato Civile	Quanti	Percentuale
Celibi/Nubili	2.406	41,1%
Coniugati/e	2.970	50,8%
Divorziati/e	35	0,6%
Vedovi/e	440	7,5%
Totale	5.851	



Cittadini Stranieri - Rogliano

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	44	5.958	0,7%	6				40,9%
2006	50	5.956	0,8%	9			7	46,0%
2007	44	5.888	0,7%	11	27	16	6	45,5%
2008	58	5.855	1,0%	12	39	30	6	56,9%
2009	71	5.851	1,2%	17	46	34	10	42,3%

Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Rogliano ci sono: romeni, albanesi, polacchi, marocchini, cinesi, ucraini, bielorusi, svizzeri, statunitensi, bulgari, tedeschi, britannici, moldavi, canadesi, cubani

Residenti Stranieri per Nazionalità (2009)					Provenienza per Continente (2009)				
Pos	Nazione	Residenti	%Maschi	Var. Anno Prec.	Da Dove	Quanti	%Maschi	%Totale	Var. Anno Prec.
1	Romania	27	40,7%	42,1%	Europa	59	40,7%	83,1%	34,1%
2	Albania	16	56,3%	33,3%	Africa	5	40,0%	7,0%	-16,7%
3	Polonia	6	33,3%	0,0%	America	4	50,0%	5,6%	0,0%
4	Marocco	5	40,0%	-16,7%	Asia	3	66,7%	4,2%	-25,0%
5	Repubblica Popolare Cinese (Cina)	3	66,7%	-25,0%	Totale	71	42,3%		22,4%
6	Bielorussia	2	0,0%	100,0%	Provenienza per Area (2009)				
7	Ucraina	2	0,0%	100,0%	Da Dove	Quanti	%Maschi	%Totale	Var. Anno Prec.
8	Svizzera	2	0,0%	0,0%	Unione Europea	36	41,7%	50,7%	28,6%
9	Stati Uniti d'America	2	50,0%	0,0%	Europa Centro Orientale	21	42,9%	29,6%	50,0%
10	Bulgaria	1	0,0%	0,0%	Africa Settentrionale	5	40,0%	7,0%	16,7%
11	Cuba	1	0,0%	0,0%	America Settentrionale	3	66,7%	4,2%	0,0%
12	Canada	1	100,0%	0,0%	Asia Orientale	3	66,7%	4,2%	25,0%
13	Moldova	1	0,0%		Altri Paesi Europei	2	0,0%	2,8%	0,0%
14	Regno Unito	1	100,0%	0,0%	America Centro Meridionale	1	0,0%	1,4%	0,0%
15	Germania	1	100,0%	0,0%					

IL LIVELLO DI ISTRUZIONE

Rogliano - Livello di istruzione

-Dati tratti dalla Relazione previsionale e programmatica al Bilancio di previsione 2010-

Livello di istruzione della popolazione residente biennio 2007/2008

Lauree	n°	350
Diplomi	n°	1.289
Qualifica prof.	n°	337
Medie inferiori	n°	1.882
Licenza elementare	n°	1.300

I REDDITI IRPEF

Rogliano - Redditi Irpef


-Dati locali anno per anno sul reddito imponibile persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef dei residenti a Rogliano. Elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Importi in euro, dati rapportati alla popolazione Istat al 31 dicembre-

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<u>2005</u>	2.213	5.958	37,1%	38.400.272	17.352	6.445
<u>2006</u>	2.283	5.956	38,3%	40.626.221	17.795	6.821
<u>2007</u>	2.244	5.888	38,1%	45.177.015	20.132	7.673
<u>2008</u>	2.293	5.855	39,2%	47.273.614	20.616	8.074
<u>2009</u>	2.279	5.851	39,0%	47.491.454	20.839	8.117

3.2 Il contesto esterno

Da quanto illustrato nel precedente paragrafo 2 si evince chiaramente che molteplici sono i soggetti con i quali il Comune interagisce nell'ambito della sua attività istituzionale. Essi (stakeholders chiave) possono essere individuati principalmente in :

- altre Pubbliche Amministrazioni:comunali, provinciali, regionali, statali (ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative), estere; comunità montane, unioni di comuni, e loro consorzi e associazioni;
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni;
- Istituti autonomi case popolari;
- Istituzioni universitarie;
- Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale;
- Corte dei Conti;
- Cittadine e Cittadini;;
- Imprese, terzo settore, soggetti privati;
- Organizzazioni sindacali;
- Associazioni del territorio;
- Gruppi di pressione.

 Il Comune di Rogliano-Istituzione opera pertanto secondo il seguente modello di governance locale:

<C:\Documents and Settings\UTENTE\Impostazioni locali\Temporary Internet Files\Content.MSO\modello di governance rogliano.docx>

4. L'amministrazione in "cifre"

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni in merito alla gestione finanziaria dell'Ente.

4.1 Premessa

Il Comune definisce con propri regolamenti le norme concernenti la gestione finanziaria.

Essa è soggetta al controllo collaborativo (ed eventualmente giudiziario da parte della relativa Procura) della Corte dei conti – Sezione Regionale della Calabria.

Superando il Comune di Rogliano i 5.000 abitanti, è assoggettato dalla normativa al rispetto del patto di stabilità interno, che influisce negativamente e grandemente, e a volte in maniera determinante, sulle dinamiche gestionali delle proprie entrate e delle proprie spese.

Il patto di stabilità interno consiste in una serie di limiti e di vincoli alle entrate e alle spese per parte corrente, e di cassa per parte in conto capitale, che sono posti a carico degli Enti Locali perché concorrano alla riduzione della spesa pubblica.

L'ANCI (Associazione Italiana Comuni Italiani) sta da lungo tempo conducendo battaglie per ottenere la revisione di tale normativa.

Nel contempo stenta ad avviarsi anche il processo del federalismo fiscale che sostanzialmente consentirebbe agli Enti Locali di avere e di gestire una finanza propria.

4.2 Il bilancio

Le scelte programmatiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi che l'Amministrazione si pone vengono riassunte nei documenti di bilancio, che fotografano da un lato il quadro delle risorse disponibili, e dall'altro il loro impiego.

Il "bilancio di previsione" è un documento nel quale vengono rappresentate tutte le entrate e tutte le spese che il Comune prevede di sostenere.

Gli Enti Locali devono deliberare entro il 31 dicembre di ogni anno il bilancio di previsione pluriennale per il triennio seguente e annuale per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità ed attendibilità e pareggio finanziario.

Le entrate

• Entrate tributarie

sono le entrate relative ai tributi locali (quali ICI, TOSAP; TARSU; ecc.) che il Comune impone ai cittadini in virtù della potestà attribuitagli dalla legge.

• Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato, Regione e altri enti pubblici sono entrate che gli altri Enti pubblici possono trasferire al Comune per consentire l'espletamento dell'attività ordinaria.

• Entrate extratributarie

sono costituite da diverse tipologie di entrate:

- entrate derivanti dalle prestazioni di servizi che il Comune rende ai cittadini che le richiedono;

- entrate derivanti dall'utilizzo di beni comunali;

- entrate derivanti da interessi attivi

- entrate derivanti da utili e dividendi di società partecipate, ecc.

• Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti in conto capitale e da riscossioni di crediti sono entrate che derivano da vendite di beni durevoli, da trasferimenti di enti pubblici o di privati che sono destinate al finanziamento di opere pubbliche o di altri interventi infrastrutturali

- Entrate derivanti da accensione di prestiti

sono costituite dalle risorse che il Comune reperisce attraverso l'accensione di mutui, di prestiti obbligazionari per il finanziamento delle spese di investimento durevole

- Entrate da servizi per conto terzi contengono le ritenute previdenziali e assistenziali effettuate al personale, le ritenute erariali, i depositi cauzionali, ecc.

Le spese

- Spese correnti: rappresentano le somme che vengono spese per consentire il funzionamento ordinario dell'ente e l'erogazione dei servizi alla cittadinanza; le voci più significative sono rappresentate dalle spese di personale, acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi, contributi ecc.

- Spese in conto capitale rappresentano quegli interventi di spesa che sono finalizzati ad accrescere, conservare o migliorare il patrimonio durevole dell'Ente e che per tale ragione non possono essere considerati ordinari (correnti).

- Spese per rimborso di prestiti rappresentano le somme destinate alla restituzione del capitale mutuato tramite la contrazione di un prestito. Gli interessi che maturano sul prestito vengono ricompresi tra le spese correnti.

- Spese da servizi per conto terzi contengono i versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali effettuate al personale, delle ritenute erariali, la restituzione dei depositi cauzionali, ecc.

4.3 Le cifre

BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013

Le previsioni pluriennali 2011-2013 del bilancio del Comune di Rogliano, suddivise per titoli, ed escludendo entrate Tit.VI e spese Tit. IV da e per servizi per conto di terzi, presentano la seguente evoluzione:

Entrate

	Previsione 2011	Previsione 2012	Previsione 2013	Totale triennio
Titolo I (tributarie)	2225565,00	2258948,48	2292832,72	6777346,20
Titolo II (trasf.correnti)	1321315,35	1341135,07	1361252,14	4023702,56
Titolo III (extratributarie)	919819,63	933616,93	947621,16	2801057,72
Titolo IV (derivanti da alienazioni, trasf. di capitali, riscoss. crediti)	3060342,44	290000,00	1673914,00	5024256,44
Titolo V (derivanti da accensione prestiti)	3855670,24	1500000,00	500000,00	5855670,24
Somma	11382712,66	6323700,48	6775620,02	24482033,16
Avanzo presunto				
Totale	11382712,66	6323700,48	6775620,02	24482033,16

Spese

	Previsione 2011	Previsione 2012	Previsione 2013	Totale triennio
Titolo I (spese correnti)	4303385,04	4368830,81	4435272,23	13107488,08
Titolo II (spese in conto capitale)	3416012,68	290000,00	1673914,00	5379926,88
Titolo III (spese per rimborso prestiti)	3663314,94	1664869,67	666433,79	5994618,40
Somma	11382712,66	6323700,48	6775620,02	24482033,16
Disavanzo presunto				
Totale	11382712,66	6323700,48	6775620,02	24482033,16

Alcune annotazioni:

ENTRATE E SPESE PER INVESTIMENTI

La notevole riduzione dei trasferimenti, non compensata dalle nuove entrate del federalismo, ha limitato grandemente per il 2011 la possibilità di prevedere nuovi investimenti, che avrebbero incrementato la spesa corrente anche negli anni successivi. Cionondimeno è previsto l'investimento di € 28.833,24 quale quota di compartecipazione del Comune per il 25% della spesa occorrente per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, in coerenza con le politiche di risparmio energetico già avviate. Esso inoltre ha dovuto destinare € 326.837,00 all'accensione di mutui per il pagamento di

spese per contenziosi pregressi arrivati a definizione con sentenze o transatti.

ENTRATE E SPESE CORRENTI

Di seguito vengono riportati i dati più significativi:

ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE - VARIAZIONI 2009/2011

Le previsioni di entrate tributarie 2011 presentano le seguenti variazioni rispetto alle previsioni definitive 2010 ed al rendiconto 2009:

	Rendiconto 2009	Previsioni definitive esercizio 2010	Bilancio di previsione 2011
I.C.I	265.000,00	290.000,00	290.000,00
I.O.L. recupero evasione		26.000,00	
Imposta comunale sulla pubblicità	3.231,79	3.000,00	4.000,00
Addizionale comunale sul consumo di energia elettrica	47.570,71	50.000,00	110.000,00
Addizionale I.R.PE.F.	180.000,00	185.000,00	185.000,00
Compartecipazione I.R.PE.F.	113.426,50	117.023,15	0,00
Imposta di scopo	0,00	0,00	203.590,00
Altre Imposte	0,00	0,00	0,00
Categoria 1: Imposte	609.229,00	671.023,15	792.590,00
Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche	23.469,96	26.000,00	26.000,00
Tassa rifiuti solidi urbani	396.156,33	381.818,18	454.545,45
Addizionale erariale sulla tassa smaltimento rifiuti	39.615,63	38.181,82	45.454,55
Recupero evasione tassa rifiuti			
Categoria 2: Tasse	459.241,92	446.000,00	526.000,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	111,41	500,00	1.500,00
Fondo sper. di equilibrio	0,00	0,00	905.475,00
Categoria 3: Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	111,41	500,00	906.975,00
Totale entrate tributarie	1.068.582,33	1.117.523,15	2.225.565,00

Si evidenzia:

ICI

Il minor gettito per l'abolizione del contributo sull'abitazione principale è stato consolidato ed è confluito nel fondo sperimentale di equilibrio.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

E' stata confermata per il 2011 nella misura del 4%

COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO IRPEF

Il gettito è consolidato nel fondo sperimentale di equilibrio

TARSU

Ricavi		
- da tassa	500000,00	
- da maggior. Add. Energia el.	55000,00	
- da raccolta differenziata		
- altri ricavi	0,00	
Totale ricavi		C 555.000,00
Costi		
- raccolta rifiuti a trasporto diff. e indiff.	442500,00	
- tributo discarica	16000,00	
- uff. commiss.	96500,00	
Totale costi		555000,00
Percentuale di copertura		100,00 %

CONTRIBUTO PER PERMESSO DI COSTRUIRE

Accertamento 2008	Accertamento 2009	Prev. Definitiva 2010	Previsione 2011
89789,75	46519,12	90000,00	90000,00

PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa (o di proventi e costi) dei servizi dell'Ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi è il seguente:

Servizi a domanda individuale				
	Entrate/proventi prev. 2011	Spese/costi prev. 2011	% di copertura	% di copertura 2010
Asilo nido	15309,78	42128,85	36,34	27,57
Mense scolastiche	31000,00	66000,00	46,97	42,68
Totale	46309,78	108128,85		

SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA

Accertamento 2008	Accertamento 2009	Prev. def. 2010	Previsione 2011
9398,42	11206,72	11000,00	11000,00

Destinazione della parte vincolata della entrata (50%)

Tipologie di spese	Impegni 2009	Prev. def. 2010	Previsione 2011
Spese Corrente	5700,00	5500,00	5500,00
Spese per investimenti	0,00	0,00	0,00

RECUPERO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA

Prudenzialmente non sono iscritte in bilancio somme derivanti dal recupero dell'evasione. Si provvederà alla loro iscrizione nel corso degli esercizi, sulla base degli accertamenti effettivi.

TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO, DALLA REGIONE, DA ALTRI ENTI PUBBLICI

E' stimata una riduzione dei trasferimenti da parte di Stato, Regione ed altri Enti pubblici in una percentuale compresa tra il 10% e il 15%. I calcoli sono stati effettuati sulla base delle disposizioni vigenti e delle istruzioni ad oggi note, e si potrebbero rendere necessarie variazioni delle attuali previsioni.

CONTRIBUTI PER FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE

Sono previsti in € 1.029.232,20 e sono destinati specificatamente per eguale importo nella spesa. In essi sono compresi i trasferimenti per LSU e LPU e quelli per le politiche sociali.

SPESE CORRENTI

CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE CORRENTI PER INTERVENTO

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, confrontate con i dati del rendiconto 2009 e con le previsioni dell'esercizio 2010 definitive, è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	Rendiconto 2009	Previsioni definitive 2010	Bilancio di previsione 2011	Incremento % 2010/2011
01 - Personale	1.104.090,50	1.074.225,00	1.099.652,57	2%
02 - Acquisto beni di cons. e materie pr.	257.752,13	293.832,00	306.250,00	4%
03 - Prestazioni di servizi	1.964.735,10	1.732.088,00	2.023.518,12	17%
04 - Utilizzo di beni di terzi	500,00	4.274,80	500,00	- 88%
05 - Trasferimenti	159.706,35	125.665,71	408.188,61	225%
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	279.256,50	296.440,63	298.800,82	1%
07 - Imposte e tasse	110.005,35	101.204,80	99.700,00	- 1%
08 - Oneri straordinari gestione corr.	72.000,00	65.520,00	50.000,00	- 24%
09 - Ammortamenti di esercizio				
10 - Fondo svalutazione crediti				
11 - Fondo di riserva		3.503,00	16.774,92	379%
Totale spese correnti	3.948.045,93	3.696.753,94	4.303.385,04	16%

LIMITI DI SPESA PER ACQUISTO BENI, PRESTAZIONE DI SERVIZI E UTILIZZO DI BENI DI TERZI POSTI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E DALLA NORMATIVA

Il seguente prospetto dimostra il rispetto dei limiti di spesa in relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della legge 244/07 e delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010:

Tipologie di spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	limite	Previsione 2011
Studi e consulenze	0,00	80%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	3944,00	80%	788,80	700,00
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00

Missioni	966,00	50%	483,00	450,00
formazione	8000,00	50%	4000,00	3500,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	0,00	20%	0,00	0,00

INDEBITAMENTO

Spese in conto capitale + interessi passivi e oneri finanziari diversi

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito	5757898,12	6132505,47	5901501,28	6093856,34	5912910,51
Nuovi prestiti	572654,00		355670,00		
Prestiti rimborsati	198046,65	231004,19	163314,94	180845,83	190394,94
Estinzioni anticipate					
Totale fine anno	6132505,47	5901501,28	6093856,34	5912910,51	5722515,57

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Oneri finanziari	279206,61	293440,63	291800,82	286483,47	279455,67
Quota capitale	198046,65	231004,19	163314,94	180945,83	190394,94
Totale fine anno	477253,26	524444,82	455115,76	467429,30	469850,61

4.4 Gli indicatori

GLI INDICATORI DELLA SPESA E DELL'ENTRATA

NOTA BENE: per gli indicatori della spesa e dell'entrata del 2011 la rilevazione e l'elaborazione dei dati di riferimento è stata effettuata tenendo conto delle nuove disposizioni in tema di federalismo municipale, che hanno determinato una impostazione dei bilanci preventivi diversa rispetto a quella seguita fino a tutto il 2010.

Indicatori della Spesa

Rigidità Spesa Corrente

Spesa personale
+ quote amm.to
mutui

Totale Entrate
Titolo I + II + III

Iniziale 2010 € 0,3389
Iniziale 2011 € 0,2828

Tale indice rileva la misura percentuale delle spese fisse (personale + mutui) sul totale delle entrate correnti. La rigidità della spesa corrente è diminuita perché, nonostante la contrazione delle entrate correnti per trasferimenti statali (Tit.II Entrata), aumentano autonomia finanziaria e impositiva del Comune (per aumento delle Entrate di cui ai Titoli I e III) e diminuisce la spesa del debito per rate mutui, a fronte di un leggero incremento (2%) della spesa per il personale, dovuto a prima applicazione di istituti contrattuali. Alla luce di ciò si considerino anche gli indici successivi.

Spesa per il Personale:

Spesa per il
Personale

Totale Spese
Titolo I

Iniziale 2010 € 0,2944
Iniziale 2011 € 0,2555

Tale rapporto rileva la percentuale della spesa di personale rispetto al totale delle spese correnti. L'incidenza della spesa per personale sul totale delle spese è diminuita.

**Interessi
Passivi:**

Interessi
Passivi

Totale Spese
Titolo I

Iniziale 2010 € 0,0819

Iniziale 2011 € 0,0694

Attraverso tale rapporto si misura l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti, che per il 2011 è più basso.

Indicatori dell'Entrata

**Autonomia
finanziaria:**

Titolo I + Titolo III

Titolo I + II + III

Iniziale 2010 € 0,4992

Iniziale 2011 € 0,5014

Tale indice rileva il grado di autonomia finanziaria (entrate proprie) rispetto al volume complessivo delle entrate correnti (nelle quali sono inseriti anche i trasferimenti erariali). Nel 2011 il Comune ha deliberato la maggiorazione sull'addizionale all'accise sull'energia elettrica. L'autonomia finanziaria aumenta per la concomitanza della diminuzione dei trasferimenti erariali e l'aumento delle entrate dei Titoli I e III. Alla luce di ciò si considerino anche gli indici successivi.

**Autonomia
Impositiva:**

Titolo I

Titolo I + II + III

Iniziale 2010 € 0,2758

Iniziale 2011 € 0,2955

Rappresenta il rapporto fra entrate tributarie e totale entrate correnti e rileva il peso percentuale che hanno le prime entrate sul totale.

**Pressione
finanziaria:**

Titolo I + Titolo III

Popolazione

Iniziale 2010 € 328,56

Iniziale 2011 € 382,82

Indica la somma media, senza considerare la tariffa rifiuti, prelevata per cittadino a titolo di tributi, tariffe servizi pubblici, pagamento dei mutui, considerando oneri di urbanizzazione che finanziano la parte corrente e comprendendo la compartecipazione IRPEF; tali entrate finanziano la spesa corrente ed il rimborso dei prestiti; nel 2011 l'indice aumenta.

**Pressione
Tributaria:**

Titolo I

Popolazione

Iniziale 2010 € 181,54

Iniziale 2011 € 225,61

La pressione tributaria rappresenta il carico fiscale pro capite prelevato per imposte e tasse (al netto TARSU e compartecipazione IRPEF). Per il 2011, a popolazione pressoché invariata, aumenta.

**Intervento
Erariale:**

Trasf. Statali

Popolazione

Iniziale 2010 € 223,96

Iniziale 2011 € 203,74

Tale indicatore rileva la quota dei contributi erogati dallo Stato per ogni cittadino. Diminuisce per il taglio dei trasferimenti disposto dalla Legge 122/2010.

Capitolo II Il ciclo della performance

I. Mandato istituzionale, missione, vision e ciclo della performance

Com'è di tutta evidenza, per quanto fin qui esposto, in particolare nei paragrafi da 2 a 4, non è possibile individuare un vero e proprio perimetro del mandato istituzionale del Comune, e dei Comuni in genere.

Spetta, infatti, ai Comuni la competenza generale in materia amministrativa sul proprio territorio, salvo che vi siano esigenze di esercizio unitario (art. 118 Cost.).

Ciò è evidenziato, a seguito della riforma del Tit.V della Costituzione, anche dall'inversione dell'ordine con cui vengono elencati gli Enti territoriali all'art. 114 Cost. (La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato). Il processo di riordino e razionalizzazione del sistema dei livelli di governo ha infatti sposato il principio di sussidiarietà, per cui l'assunzione dei vari compiti parte dal basso, dal livello più vicino alla comunità locale (l'art.3, 5° comma, del T.U. degli Enti locali stabilisce che "I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali").

Il territorio, dunque, per gli enti territoriali costituisce al contempo un elemento costitutivo e un limite alla competenza degli stessi nonché un criterio per l'individuazione dell'ambito di attività.

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. E' un ente a fini generali, in quanto portatore della generalità degli interessi della collettività che rappresenta, con riguardo alla popolazione ed al territorio comunale, in particolare ai settori dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e utilizzazione del territorio, dello sviluppo economico (se tutto ciò non è già attribuito ad altri soggetti dalla legge regionale e statale).

Il comune è, inoltre, un ente dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

E' evidente che le molteplici attività istituzionali devono essere ricondotte ad un sistema di pianificazione e controllo, attraverso il quale si fissano gli obiettivi da raggiungere (di mantenimento, miglioramento o innovazione) e le attività da porre in essere e si provvede, in corso d'opera e successivamente, a verificare il grado di raggiungimento dei traguardi prefissati e le attività avviate per ottenerli.

La pianificazione riferita alla vision, e dunque strategica, è di medio periodo, complessivamente coincidente con la durata del mandato legislativo (cinque anni) mentre la programmazione è di breve periodo (un anno).

Strumenti della prima sono il Programma di mandato (quinquennale), il Bilancio pluriennale (triennale) e la Relazione Previsionale e Programmatica (triennale).

Il programma di mandato identifica le missioni, intese come macro-aree di intervento, e le aree strategiche. Esso è fortemente orientato alle esigenze della collettività, si presta ad essere letto in una logica di out come, e contiene pertanto la vision dell'Amministrazione.

Missioni ed aree strategiche non sono ancora (e non lo sono necessariamente) in diretta relazione con la struttura organizzativa (es.: vedasi area strategica "La sanità").

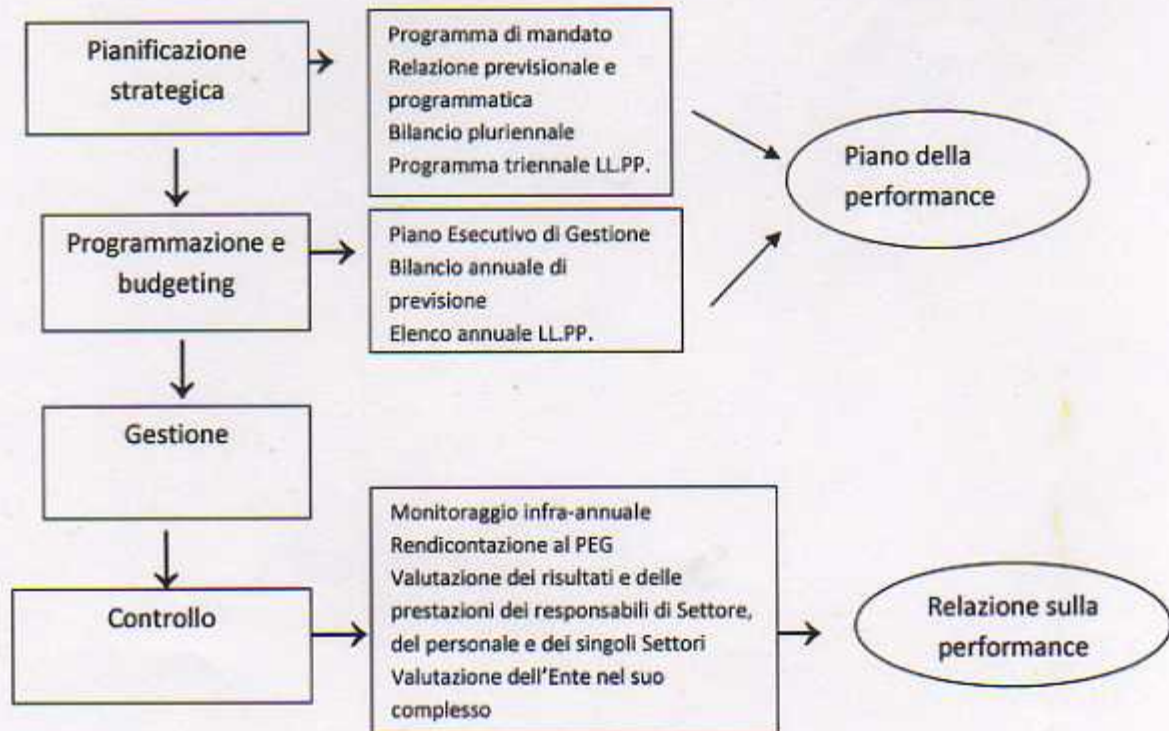
2. La definizione degli obiettivi

Annualmente la pianificazione strategica afferente al Programma di mandato, al Bilancio pluriennale, con il programma triennale dei Lavori Pubblici, e alla Relazione Previsionale e Programmatica vengono declinati in una programmazione di breve periodo con il bilancio di previsione annuale e l'elenco annuale dei Lavori Pubblici, tradotti in obiettivi strategici con il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e ribaltati sulle strutture con la definizione degli obiettivi di carattere gestionale-operativo assegnati ai responsabili dei Settori unitamente alle risorse. Nel Comune di Rogliano, di piccole dimensioni e senza dirigenza, non è infatti necessario redigere anche un Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO). Solamente con il PEG si ha, perciò, una correlazione univoca e diretta tra obiettivi e responsabili dei Settori tenuti alla loro realizzazione.

3. Il ciclo della performance: rappresentazione

Di seguito è schematicamente rappresentato il ciclo della performance sopra descritto

Comune di Rogliano - Il ciclo della performance



Capitolo III L'albero della performance

1. L'albero della performance: rappresentazione

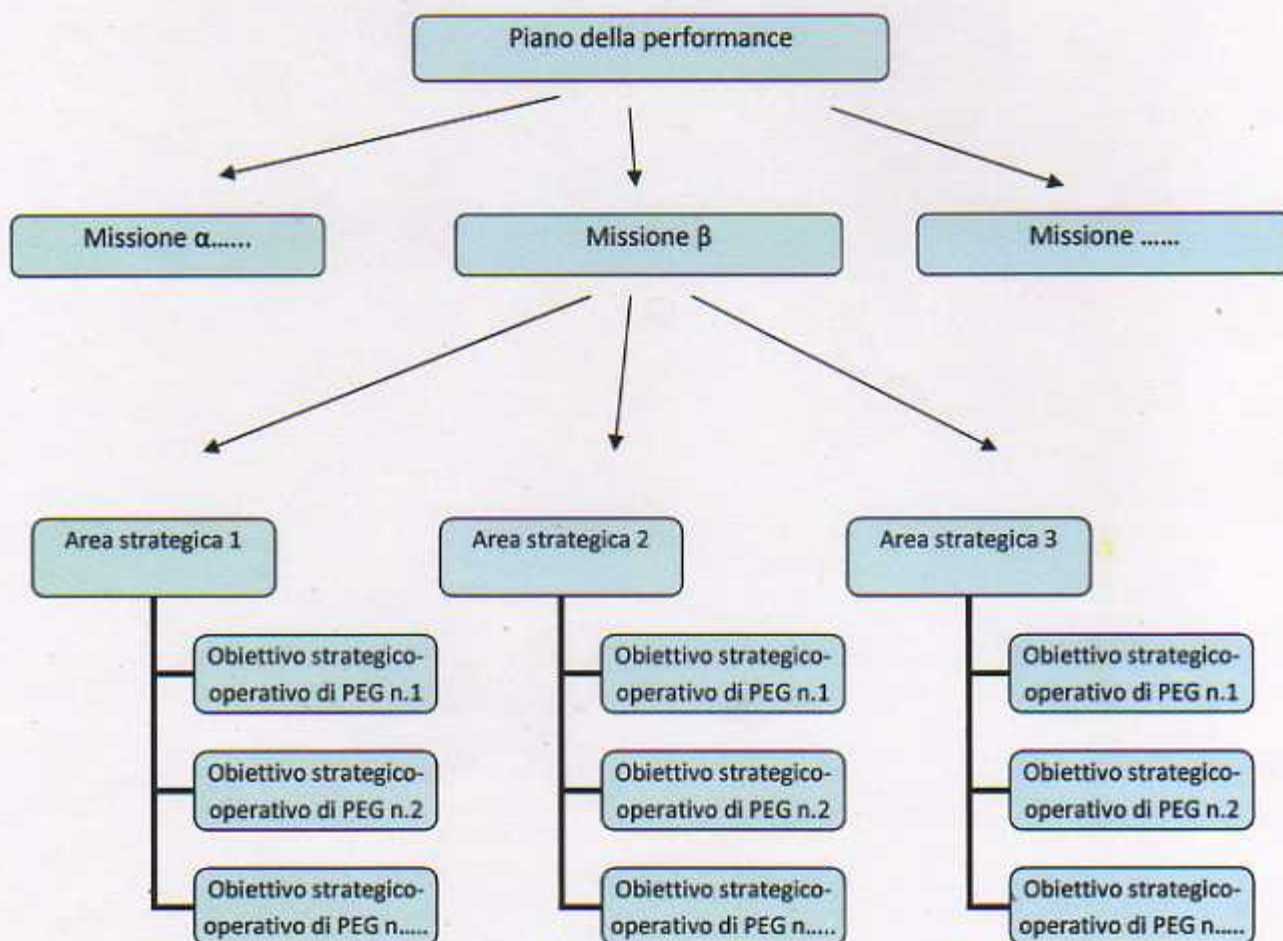
Al fine di rispettare i principi generali individuati dalla Civit con la delibera n. 112/2010 in tema di facilità di lettura e comprensione del piano, con l'albero della performance si riportano i contenuti e le interrelazioni fra il mandato istituzionale, la missione, le aree strategiche e gli outcome relativi all'attività del Comune nel triennio in esame.

Di seguito, pertanto, è esposta schematicamente, la logica alla quale si è fatto riferimento nella stesura del piano e la sua collocazione logico-sistematica, come ulteriore articolazione della precedente rappresentazione schematica del ciclo della performance.

Come si vede, la struttura dell'albero della performance è a cascata.

Nella sezione allegati è riportato, infine, sia l'elenco completo di tutte le missioni e le aree strategiche, comprese quelle non in diretta relazione con la struttura organizzativa (vedasi successivo paragrafo 2), sia il quadro completo degli obiettivi strategici ed il loro ribaltamento in obiettivi operativi con l'individuazione, altresì, nel PEG, degli indicatori (vedasi successivo paragrafo 3).

Rappresentazione "albero della performance" del Comune di Rogliano



2. La pianificazione : Missioni e Aree strategiche

Di seguito vengono illustrate le missioni, intese come macro-aree di intervento, e le aree strategiche, identificate nella pianificazione operata con il Programma di mandato (quinquennale), il Bilancio pluriennale (triennale) e la Relazione Previsionale e Programmatica (triennale).

- Come si vedrà, la pianificazione strategica non necessariamente è in relazione con la struttura organizzativa.

<C:\Documents and Settings\UTENTE\Impostazioni locali\Temporary Internet Files\Content.MSO\missioni e aree strategiche rogliano.docx>

3. La programmazione : obiettivi strategici ed operativi. Il PEG

Di seguito si rappresenta l'ulteriore e ultimo livello dell'albero della performance, associando alle rispettive aree strategiche di intervento gli obiettivi strategici, e declinando questi ultimi in obiettivi operativi in capo ai Responsabili dei Settori. Infatti ogni anno la pianificazione strategica si traduce in azione amministrativa mediante una programmazione di breve periodo con il bilancio di previsione annuale, con allegata relazione previsionale e programmatica riferita all'esercizio e l'elenco annuale dei Lavori Pubblici, nonché con l'individuazione, nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG), degli obiettivi strategici. Gli obiettivi operativi possono essere contenuti nello stesso PEG o in un P.D.O (piano dettagliato degli obiettivi).

- E' possibile visionare in dettaglio gli obiettivi 2011 del Comune di Rogliano. Nello specifico si consideri che l'Ente è stato interessato alle elezioni comunali in data 15 e 16 maggio 2011; che il nuovo Consiglio Comunale ha deliberato il Bilancio di previsione per l'esercizio 2011, il Bilancio pluriennale 2011/2013 nonché la Relazione Previsionale e Programmatica in data 29/06/2011 con atto n. 18 e che dunque il Bilancio di previsione 2011 è sostanzialmente caratterizzato da una impostazione mirata alla gestione ordinaria e al contenimento della spesa. Ne consegue che gli obiettivi da realizzare nell'anno afferiscono sostanzialmente al piano delle attività ordinarie di funzionamento e di mantenimento dei servizi già esistenti:

<C:\Documents and Settings\UTENTE\Impostazioni locali\Temporary Internet Files\Content.MSO\obiettivi strategico-operativi.docx>

Per la traduzione degli obiettivi in programmi/progetti operativi 2011 vedasi il documento PEG allegato:



VEDASI CARTELLA "PEG 2011"

Si avrà contezza, così, come in questo Ente, di piccole dimensioni, è quest'ultimo il documento di riferimento per la declinazione della pianificazione strategica in obiettivi strategici ed operativi, e dunque in programmi e progetti annuali, atteso che proprio le ridotte dimensioni non rendono necessaria l'approvazione anche di un P.D.O. Con il PEG si determinano pertanto gli obiettivi di

gestione affidando gli stessi, unitamente alle necessarie dotazioni umane, tecnologiche, strumentali, finanziarie, ai responsabili dei Settori. Come si vede, per quanto afferisce la gestione finanziaria, il PEG contiene una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli. Per la pianificazione degli obiettivi contenuti nel piano sono state considerate le risorse economiche stanziare con il bilancio di previsione per l'anno 2011, redatto, come sottolineato, con particolare attenzione alle disposizioni relative al contenimento della spesa. Le scelte strategiche ed operative risultano pertanto coerenti con i fondi a disposizione, grazie al collegamento fra la pianificazione dell'attività e la programmazione economico-finanziaria, pur con le precisazioni effettuate a tal proposito in sede di conclusioni, alle quali si rinvia.

CONCLUSIONI

Il presente documento costituisce il risultato di un primo sforzo di elaborazione svolto nel quadro delle nuove disposizioni normative e sulla base delle indicazioni fornite della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

Tuttavia, per quanto riguarda gli aspetti della sua coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio e delle possibili azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance, che pure è richiesto di esaminare, si ritiene di dovere effettuare le seguenti considerazioni:

a) coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Nel documento è già stato posto in rilievo come l'assunzione delle scelte strategiche ed operative è stata effettuata considerando i fondi stanziati in bilancio, e che quest'ultimo è stato redatto con grande attenzione al contenimento della spesa. Tuttavia appare ancora prematuro parlare di un vero e proprio collegamento fra la pianificazione dell'attività e la programmazione economico-finanziaria, perché ciò è inescindibilmente legato alle evoluzioni che si avranno su due importanti questioni di fondo: 1) concreta attuazione di questo primo piano della performance, con tutte le intuibili criticità che si incontreranno, che sola consentirà di avere riscontri sul sistema ora elaborato, ma, soprattutto: 2) concreto avvio della riforma del federalismo municipale, che ad oggi sta manifestando lacune ed indeterminanze che costringono ad operare in costanza di incertezze normative, di competenze, di dati economico-finanziari, che minano a volte sostanzialmente la stessa attendibilità della pianificazione e programmazione effettuate. Realisticamente, dunque, tale aspetto potrà essere meglio valorizzato a partire dalla redazione del prossimo piano della performance, una volta che ne siano stati creati e testati tutti i presupposti.

b) azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Già dal 2011, anno di avvio del ciclo di gestione della performance, il Comune di Rogliano, che partecipa al progetto ANCI/F.P. "Performance e merito" intende impegnarsi a migliorare il presente documento, anche sulla base del confronto con le esperienze di altri Enti e dei lavori di ANCI, confronto che è possibile nell'ambito del progetto a cui ha aderito. Analogamente a quanto già detto al punto precedente, però, evidenzia come una significativa rilevazione delle criticità cui far corrispondere un programma di azioni finalizzate al superamento delle stesse sarà ragionevolmente realizzabile solo dopo il completo svolgimento del primo ciclo di gestione della performance.